

CCS Design della Comunicazione del 02.02.2012

ore 17,30 atrio Aula Castiglioni

presenti: Baule, Bucchetti, Caratti, Castellano, Ciuccarelli, Guida, Maiocchi, Siliato, Tolino, Zingale

assenti giustificati: 9, assenti non giustificati: 9, studenti: 0

Ordine del giorno:

1. Saluto del Presidente e presentazione prime nomine;

2. Discussione in merito alla delibera di Senato sulle Lauree Magistrali in inglese in vista del Consiglio di Scuola di venerdì 3 Febbraio 2012;

3. Varie ed eventuali.

Verbale di sintesi

1.

Prof. Paolo Ciuccarelli, dopo un breve saluto e ringraziamento per il nuovo incarico di Presidente CCS Design della Comunicazione, introduce le nomine (obbligatorie/non obbligatorie) relative al ruolo di Segretario e Coordinatore delle Lauree di Primo e Secondo livello.

In particolare:

- la dott. Elena Caratti svolgerà il ruolo di Segretario di CCS;
- la Prof. Valeria Bucchetti, ricoprirà il ruolo di Coordinatore delle Lauree di primo livello.

La responsabilità del Coordinamento delle Lauree di Secondo livello sarà a cura dello stesso Presidente di CCS.

Ciuccarelli motiva le sue scelte sottolineando la stima personale nei confronti delle due colleghe ed evidenziando l'esperienza maturata da Valeria Bucchetti nel suo ruolo di segretario del CS e la conoscenza dell'ambito della formazione al design della comunicazione maturata da Elena Caratti nel corso del suo dottorato di ricerca e nelle successive occasioni di approfondimento.

Il Presidente del CCS in accordo con i membri del Consiglio ha espresso la volontà di promuovere un progetto strutturato in termini di continuità / differenziazione tra i due livelli formativi, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta didattica; arricchire l'esperienza e le competenze degli studenti di Design della Comunicazione; supportare il progetto formativo con un progetto di Comunicazione.

In quest'ottica vede come fondamentale la partecipazione ai CCS come occasione di consultazione e dibattito sulle opportunità migliorative del corso di Laurea, la discussione di eventuali elementi di criticità, la condivisione delle priorità e strategie a breve, medio, lungo termine.

2.

Tra gli obiettivi del processo di internazionalizzazione dell'Ateneo, c'è quello dell'introduzione della lingua inglese come lingua ufficiale nei diversi Corsi di Studi della Laurea Magistrale (da portare a compimento

entro i prossimi tre anni). Ogni CS, ha la possibilità di decidere autonomamente i modi e i tempi con cui gestire i tre anni di transizione anche affrontando forme graduali di sperimentazione e introduzione della lingua inglese.

La questione è già stata trattata e dibattuta nel precedente CCS di Design della Comunicazione del 20.10.2011; come allora, si ribadisce la volontà forte e condivisa di operare nel senso della internazionalizzazione del CCS, in coerenza con il più generale obiettivo di internazionalizzazione dell'Ateneo. Si sottolinea allo stesso tempo l'importanza di strutturare un "modello" di internazionalizzazione adeguato alle specificità del nostro Corso di Laurea ed alla cultura del progetto che lo contraddistingue. L'attuazione del processo non può limitarsi all'ipotesi dell'erogazione della didattica esclusivamente in lingua inglese: vanno programmate una serie di azioni costruttive, tali da non penalizzare la qualità e le specificità del prodotto formativo.

Gli interventi (Ciuccarelli, Castellano, Zingale, Baule, Bucchetti, Caratti, Maiocchi, Guida, Siliato), riconoscono la necessità di affrontare il problema criticamente e a livello di sistema, perché la sola adozione di una lingua "franca" e soprattutto la contestuale eliminazione della lingua italiana dalla Laurea Magistrale, potrebbero portare a conseguenze peggiorative.

Pertanto si ritiene fondamentale avviare una riflessione per definire forme di innovazione didattica che possano tradursi in opportunità di crescita reale e sostenibile.

Sintesi delle questioni sollevate:

- se da una parte è vero che ci sono nella Scuola del Design esperienze di didattica in lingua inglese (sui cui esiti non sono però disponibili a questo CCS dati ufficiali), non ci sono esperienze precedenti nell'ambito del CCS di Design della Comunicazione, che ha specificità proprie e distintive (non ultimo la relazione tra comunicazione e lingua): è dunque opportuno pensare ad una fase di sperimentazione, fondata su un manifesto condiviso di intenti, durante la quale rilevare e analizzare i feedback di docenti e studenti;
- da più parti emerge il rischio di un abbassamento qualitativo dei contenuti erogati e degli output della didattica:

- l'uso della lingua nazionale è, soprattutto nella Laurea Magistrale in Design della Comunicazione, da intendersi come esperienza di "cultura" e non solo come trasmissione di contenuti tecnici;
 - la qualità della comunicazione tra docente/studente italiani in lingua inglese o tra docenti italiani e studenti non anglofoni, potrebbe creare situazioni estranianti;
 - non può essere garantito allo stato attuale una qualità ottimale del livello di scrittura in lingua straniera (dagli elaborati di progetto alle tesi di laurea);
- la conversione dei corsi in lingua inglese comporterebbe la riorganizzazione del quadro didattico sulla base della conoscenza della lingua straniera e non delle specificità di insegnamento o delle reali competenze del corpo docente;
- il presidente di CCS sottolinea la attuale mancanza di strumenti per valutare la conoscenza della lingua inglese da parte del corpo docente: un dato fondamentale per eventuali riconfigurazioni del quadro della

didattica. Auspica di poter avere presto a disposizione un quadro chiaro della situazione rispetto ai docenti strutturati del CCS: un quadro senza il quale appare difficile costruire ipotesi progettuali credibili e sostenibili;

- occorre sottolineare le specificità delle discipline all'interno del Design della Comunicazione, la specificità degli artefatti finali, le specificità in senso linguistico ed infine il rapporto con le aziende sul nostro territorio nazionale;
- è necessario valutare attentamente la potenziale riduzione dell'offerta formativa della Scuola del Design rispetto alle Università/Scuole concorrenti (italiane e straniere) che non rinunciano totalmente alla lingua madre (sia a livello di triennio che a livello master).

È dunque opportuno avviare subito una riflessione culturale e un piano operativo sui modi con cui un progetto di internazionalizzazione specifico per il CS in Design della Comunicazione possa essere compiutamente realizzato; individuare proposte relative alle attività che possono essere avviate a breve, medio e lungo termine in lingua inglese (workshop, bibliografie, test, tesi, eventuali sezioni in lingua...) che dovranno però coesistere con la possibilità di avere anche un percorso formativo in lingua italiana, in grado di esprimere al meglio le peculiarità della cultura del Design della Comunicazione del Politecnico di Milano. Si potrebbe pensare anche a un progetto di Internazionalizzazione al contrario, ovvero alla mobilità di docenti italiani all'estero per diffondere la nostra lingua e la cultura del progetto Politecnico.

Un processo di conversione dei CdS in lingua straniera all'interno del più generale progetto di internazionalizzazione dell'Ateneo, richiederebbe inoltre un progetto strutturato a livello di Scuola, secondo linee guida formalizzate a partire da un metodo "scientifico" condiviso dai diversi CCS.

3.

Si ribadisce la necessità che la Scuola dia chiarimenti e una risposta soddisfacente ai docenti a contratto in merito alla riduzione del loro compenso di circa il 20%.

Anche alla luce delle eventuali sperimentazioni da avviare in merito alla internazionalizzazione, si ribadisce l'importanza degli strumenti di controllo e valutazione dell'attività didattica. Si auspica e propone un adeguamento delle schede di valutazione in modo che siano in grado di restituire feedback utili a valutare il reale impatto dei cambiamenti introdotti, al fine di migliorare il progetto complessivo.

Il Consiglio è terminato alle 19,40

Paolo Ciuccarelli
[Presidente CS]

Elena Caratti
[Segretario CS]